A.S.D. NYMA

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'**A.S.D. NYMA** (di seguito, l'Associazione), avente sede in Roma alla Via Sirte n.33, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dall'Ente di Promozione Sportiva U.S. Acli.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, indipendente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva verrà pubblicato sulla homepage dei social utilizzati dall'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Safeguarding Office dell'Ente di Promozione Sportiva U.S. Acli raggiungibile mediante le modalità previste, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato direttamente dall'Associazione.

Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottati da U.S. Acli.

Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- **la molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **l'abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non

dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- **la negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- **l'incuria**: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **l'abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **il bullismo, il cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- **i comportamenti discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Il Consiglio Direttivo ha nominato il Sig. Antonio Terenzio quale Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. Nyma e Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, contattabile all'indirizzo e-mail nyma.safeguarding@gmail.com, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci, nonché di garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi e, più in generale, di tutti i tesserati.Il Responsabile contro abusi dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati da U.S. Acli.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno dell'Associazione svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzazione i membri dell'Associazione sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

Il Safeguarding Office e la procedura di segnalazione

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione ha l'obbligo di comunicare al Safeguarding Office dell'U.S. Acli ogni situazione critica e di rischio al fine di consentire il monitoraggio dei casi di abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati. In particolare, in caso di sospetti abusi, violenze e discriminazioni, il Responsabile Safeguarding può contattare il

Safeguarding Office dell'U.S. Acli per ricevere assistenza e supporto nel processo di gestione del caso. Tale processo prevede:

1. **Raccolta delle informazioni**: Il Responsabile Safeguarding raccoglie tutte le informazioni necessarie riguardanti il caso di sospetto abuso, violenza o discriminazione, inclusi dettagli sugli individui coinvolti, la natura dell'accusa e qualsiasi prova disponibile.

2. **Contatto con Safeguarding Office dell'U.S. Acli**: Il Responsabile Safeguarding contatta il Safeguarding Office dell'U.S. Acli per segnalare il caso e richiedere supporto. Safeguarding Office dell'U.S. Acli può essere contattato attraverso un modulo di segnalazione online.

3. **Valutazione iniziale**: Il Safeguarding Office dell'U.S. Acli valuta la segnalazione iniziale e determina se sono necessarie ulteriori informazioni o se è necessario avviare un'indagine formale. In alcuni casi, il Safeguarding Office dell'U.S. Acli può collaborare con il Responsabile Safeguarding dell'Associazione per raccogliere ulteriori dettagli.

4. **Indagine formale**: Se il Safeguarding Office dell'U.S. Acli determina che è necessario avviare un'indagine formale, viene nominato un team di investigatori esperti per condurre l'indagine. Questo team può includere professionisti con esperienza in indagini su abusi, violenze e discriminazioni.

5. **Raccolta delle prove**: Durante l'indagine, il team di investigatori raccoglie prove pertinenti, intervista testimoni e valuta la credibilità delle accuse. Le prove possono includere testimonianze, documenti, registrazioni video o audio e altre forme di evidenza.

6. **Valutazione delle prove**: Una volta raccolte tutte le prove, il team di investigatori valuta le informazioni e determina se ci sono sufficienti prove per supportare le accuse di abuso, violenza o discriminazione.

7. **Raccomandazioni e azioni**: Se le prove supportano le accuse, il Safeguarding Office dell'U.S. Acli formula raccomandazioni per le azioni da intraprendere. Queste azioni possono includere sanzioni disciplinari, formazione obbligatoria, modifiche alle politiche o altre misure correttive.

8. **Relazione finale**: Al termine dell'indagine, viene redatta una relazione finale che riassume i risultati dell'indagine, le prove raccolte e le raccomandazioni per le azioni future. La relazione viene condivisa con il Safeguarding Officer e le autorità appropriate.

9. **Monitoraggio e follow-up**: Dopo che le azioni raccomandate sono state implementate, il Safeguarding Office dell'U.S. Acli può continuare a monitorare la situazione, in collaborazione con il Responsabile Safeguarding dell'Associazione, per garantire che le misure correttive siano efficaci e che non si verifichino ulteriori casi di abuso, violenza o discriminazione.

10. **Assistenza e supporto alle vittime**: Durante tutto il processo, è fondamentale fornire assistenza e supporto alle vittime di abusi, violenze e discriminazioni. Il Safeguarding Office dell'U.S. Acli collabora con il Responsabile Safeguarding e altre risorse per garantire che le vittime ricevano il sostegno emotivo, psicologico e legale necessario per affrontare la situazione.

11. **Comunicazione e trasparenza**: Il Safeguarding Office dell'U.S. Acli promuove la comunicazione trasparente con tutte le parti coinvolte, inclusi i tesserati, le famiglie e le autorità, per garantire che il processo sia gestito in modo equo e trasparente.

12. **Revisione delle politiche**: Basandosi sui risultati delle indagini e sulle lezioni apprese, il Responsabile Safeguarding, anche in collaborazione con il Safeguarding Office dell'U.S. Acli, può raccomandare revisioni delle politiche e delle procedure per migliorare ulteriormente la prevenzione e la gestione dei casi di abuso, violenza e discriminazione.

L'Associazione si impegna a mantenere una stretta collaborazione con il Safeguarding Office dell'U.S. Acli per le Politiche di Safeguarding per garantire un ambiente sicuro e protetto per tutti i tesserati e per affrontare in modo efficace e tempestivo qualsiasi caso di abuso, violenza o discriminazione.

Regolamentazione delle Attività Sportive dell'Associazione

Nello svolgimento delle attività sportive dell'Associazione, è fondamentale regolamentare alcune situazioni per garantire la sicurezza, l'organizzazione e il rispetto delle normative vigenti. Di seguito sono riportate le principali aree da regolamentare:

- L'accesso ai locali e agli spazi gestiti o utilizzati dall'Associazione deve essere sempre garantito durante gli allenamenti e le sessioni di prova dei tesserati e delle tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete, o ai loro delegati. Nelle strutture gestite o utilizzate dall'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi situazione di rischio.

- Durante le sessioni di allenamento o di prova, l'accesso agli spogliatoi è riservato esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'Associazione.
- L'accesso agli spogliatoi durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito a utenti esterni, genitori o accompagnatori, salvo autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente. Tale accesso è permesso esclusivamente per l'assistenza ai tesserati e alle tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motorie o intellettive/relazionali.
- In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, durante una manifestazione sportiva, al medico di gara. In loro assenza, può accedere un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per eseguire le procedure strettamente necessarie al primo soccorso della persona infortunata. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).
- In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, separate da quelle assegnate a tecnici, dirigenti o altri accompagnatori, eccetto nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Durante qualsiasi tipo di trasferta, gli accompagnatori hanno il dovere di vigilare sugli atleti, in particolare se minorenni, adottando tutte le misure necessarie per garantire la loro integrità fisica e morale e prevenire qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Principio Fondamentale dell'Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione/Società loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o famigliare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività

dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione tramite comunicazione a voce (sia in presenza che telefonicamente) compilazione e consegna al Responsabile del modulo di segnalazione abusi o tramite posta elettronica all'indirizzo email nyma.safeguarding@gmail.com . La password di accesso a tale indirizzo e-mail sarà in possesso esclusivamente del Responsabile.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Office dell'organismo affiliante presso il quale il soggetto abusato è tesserato, tramite mail agli indirizzi:

- per i tesserati U.S. Acli - ufficiogarante@us.acli.it

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Sanzioni

Il sistema sanzionatorio deve essere comunicato a tutti i destinatari del Modello utilizzando i mezzi più appropriati scelti dall'Associazione/Società.

Le sanzioni variano in base alla natura del rapporto giuridico tra chi commette la violazione e l'Associazione/Società, nonché alla gravità della violazione stessa e al ruolo e responsabilità della persona coinvolta.

Si terrà conto del livello di imprudenza, negligenza, colpa o intenzionalità del comportamento, della recidiva, del tipo di attività svolta e della posizione funzionale dell'interessato, della gravità del pericolo creato, dell'entità del danno causato, delle circostanze aggravanti o attenuanti, della condivisione di responsabilità con altri soggetti coinvolti nell'infrazione e di tutte le altre particolari circostanze del fatto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili includono:

- Mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione correlata (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie e discriminazioni).
- Violazione intenzionale delle misure indicate nel Modello e della documentazione correlata, compromettendo il rapporto di fiducia con l'Associazione/Società.
- Violazione delle misure a tutela del segnalante.
- Segnalazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave.
- Violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società.
- Violazione delle disposizioni riguardanti l'informazione, la formazione e la diffusione del Modello.
- Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati alla segnalazione.
- Mancata applicazione del sistema disciplinare.

Le sanzioni variano a seconda del tipo di soggetto coinvolto: volontari e collaboratori retribuiti sono soggetti a procedure disciplinari distinte, così diversificate:

- Se i collaboratori retribuiti violano le disposizioni del presente modello, incluso il non rispetto degli obblighi di informazione verso l'Associazione e la documentazione ad esso collegata (come il Codice di condotta per la tutela dei minori e la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazione), commettono illeciti disciplinari. Per tali violazioni, possono essere applicate le seguenti sanzioni, proporzionate alla gravità del caso:
    1. **Richiamo verbale**: per mancanze di lieve entità, come violazioni per negligenza delle procedure aziendali o del Codice di condotta, se la violazione non ha rilevanza esterna.
    2. **Ammonizione scritta**: in caso di recidiva durante il biennio nelle violazioni che meritano il richiamo verbale, o per violazioni delle procedure aziendali o del Codice di condotta con rilevanza esterna, se la violazione è per negligenza.

3. **Risoluzione del contratto**: se il collaboratore elude intenzionalmente le prescrizioni del modello, compiendo azioni chiaramente mirate a commettere reati elencati nel codice penale o violando i divieti normativi, o se è stato condannato definitivamente per tali reati. Questa sanzione si applica anche se il collaboratore falsifica, distrugge o altera documenti aziendali, o impedisce il controllo e l'accesso alle informazioni necessarie per la trasparenza."

- Invece per i volontari dell'Associazione possono essere applicate le seguenti sanzioni, in base alla natura e gravità della violazione:

1. **Richiamo verbale:** per mancanze di lieve entità.
2. **Ammonizione scritta:** in caso di recidiva nelle violazioni che meritano il richiamo verbale.
3. **Rescissione del rapporto di volontariato:** e, se il volontario è anche socio dell'Associazione, radiazione dal quadro associativo. Per ulteriori dettagli, si fa riferimento al punto 3 della sezione "Sanzioni per i collaboratori retribuiti"."

4. Processo di aggiornamento e verifica

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è soggetto a revisione periodica e aggiornamento in base alle necessità e alle evoluzioni normative e regolamentari. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in collaborazione con il Consiglio Direttivo, è incaricato di monitorare l'efficacia del modello e di proporre eventuali modifiche o integrazioni. La verifica del rispetto del modello e delle procedure adottate sarà effettuata almeno annualmente attraverso audit interni e, se necessario, con il supporto del Safeguarding Officer dell'U.S. Acli. Eventuali irregolarità o violazioni saranno gestite in conformità con le disposizioni previste dal presente modello e dalle normative vigenti. Il presente modello è approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e viene comunicato a tutti i tesserati, tecnici, dirigenti e altri soggetti coinvolti nelle attività dell'Associazione. La diffusione del modello avviene attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Associazione, l'affissione presso la sede sociale e la distribuzione di copie cartacee o digitali ai tesserati.

A.S.D. NYMA

Allegato:

- Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione *(ex art. 16 comma II^ del decreto legislativo n. 39 del 28.2.2021)*;

Roma, 18/09/2026

A.S.D. NYMA

Il Presidente del Consiglio Direttivo

_____

A.S.D. NYMA

Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

(ex art. 16 comma II^ del decreto legislativo n. 39 del 28.2.2021)

Il presente codice di condotta è redatto in ottemperanza all'articolo 16 comma II^ del decreto legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 e secondo le "linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" pubblicate il 31 agosto 2023 dall'U.S. Acli a cui l'ASD Nyma (di seguito Associazione) è affiliata.
Il documento è rivolto a tutti gli operatori, quali istruttori, tecnici, dirigenti, collaboratori a qualsiasi titolo, livello e qualifica, lavoratori e volontari, i quali, avendo contati diretti con allievi e tesserati tramite l'Associazione, hanno assunto o assumeranno la responsabilità di contribuire:

- alla crescita ed alla formazione, sia sportiva che morale, dei giovani atleti; -
- alla creazione di un ambiente sano, positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva;
- a dare il buon esempio e ad essere un modello di comportamento per tutti i giovani atleti.

Per tali motivi, tutte le figure avanti elencate, previa lettura e sottoscrizione per accettazione, sono obbligatoriamente tenute a dare piena osservanza ed applicazione al presente codice di condotta; posto che ogni eventuale violazione verrà segnalata al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile associativo della "safeguarding policy", il quale, previo accertamento secondo le disposizioni del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva associativo, potrà, se ritenuta commessa, proporre l'applicazione delle sanzioni disciplinare ivi previste.
Al fine di realizzare e garantire a tutti i tesserati, inclusi minori ed adulti vulnerabili, un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso di ogni diversità e peculiarità, l'ASD Nyma si impegna ad osservare e far osservare scrupolosamente i seguenti principi ed intendimenti:

- il pieno rispetto della dignità e dell'integrità psico-fisica di tutte le persone, minori e non, coinvolte nelle attività sportive ed istituzionali, senza alcuna discriminazione, rispettando le aspirazioni, le potenzialità, le capacità e le specificità di ciascuno;
- l'insegnamento della lealtà, della probità e della correttezza nello sport e non solo, quali principi su cui uniformare la propria condotta;
- l'utilizzo, da parte di ogni componente ed associato, della massima cortesia, gentilezza, educazione e rispetto, evitando sempre l'uso del linguaggio offensivo e scurrile o contrastando i comportamenti intimidatori o prevaricatori;

- la programmazione di attività tese a promuovere un'autentica inclusione di tutti e la valorizzazione delle diversità, quale autentica risorsa, attraverso la pratica sportiva;
- l'adozione di tutte le misure utili a prevenire potenziali abusi o molestie su chiunque;
- la rimozione degli ostacoli che inibiscano il benessere di ogni atleta e del suo sviluppo psico-fisico, secondo le proprie aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- la massima partecipazione di ogni atleta alle attività sportive ed istituzionali, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- la costante sensibilizzazione e la conoscenza degli operatori circa le tematiche relative all'abuso, la molestia, la violenza di genere o la discriminazione per ragioni di etnia, la religione, le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
- pretendere, da parte di tutti gli operatori, di tenere comportamenti improntati alla massima professionalità, evitando, nelle interazioni con tutti i tesserati, qualsiasi forma di contatto fisico inappropriato o non necessario;
- garantire la privacy di tutti i tesserati, serbando la massima riservatezza circa le informazioni personali o i dati sensibili acquisiti per l'esercizio dell'attività sportiva o istituzionale;
- informare, con tutti i mezzi di comunicazione ritenuti idonei, i tesserati o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o cui è affidata la cura degli atleti, circa i contatti per comunicare direttamente con il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy" dell'Associazione, nonché, con il Safeguarding Office dell'U.S. Acli in funzione del tesseramento dell'atleta;
- consegnare, con tutti i mezzi di comunicazione ritenuti idonei, ai tesserati o a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura degli atleti, copia del presente codice di condotta, nonché, del modulo organizzativo e di controllo adottato;
- realizzare programmi di formazione e di sensibilizzazione sulla "safeguarding policy", al fine di acquisire ed impartire, sia agli operatori che ai tesserati, sempre maggiori competenze e conoscenze necessarie a prevenire e rispondere ad ogni eventuale abuso, violenza e discriminazione.

L'Associazione attua e garantisce la promozione e l'applicazione dei principi e dei programmi avanti esposti, attraverso la previsione di:

- un’attenta selezione degli operatori e collaboratori sportivi, finalizzata a garantire la piena idoneità ad operare nell’ambito delle attività giovanili ed in diretto contatto con i tesserati minori, compresa l’accurata verifica dei precedenti all’impiego, dei titoli e della formazione conseguita, di cui se ne conserva la relativa documentazione nel rispetto della normativa vigente;
- obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento periodici, dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori;
- la disciplina delle incompatibilità degli incarichi, finalizzata ad evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto, nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
- procedure interne che assicurino la riservatezza della documentazione o delle informazioni, contenenti dati personali e sensibili, ricevute o reperite, relative ad eventuali segnalazioni o denunce di violazione del presente codice di condotta e del modello organizzativo e di controllo adottato;
- la previsione di fattispecie di illecito disciplinare, le tutele assicurate e le sanzioni endoassociative applicabili, graduate sulla base della gravità e della natura della violazione commessa, fermi restando i provvedimenti comminabili dagli organi di giustizia degli Enti affilianti.

Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e dei tecnici

I tecnici, gli allenatori, gli istruttori, i dirigenti sportivi, i preparatori, i volontari, i tutori, tutti gli operatori ed i collaboratori sportivi, previa presa visione e conoscenza del presente codice di condotta e del modello organizzativo e di controllo adottato, sono obbligatoriamente tenuti ad osservare le seguenti disposizioni, impegnandosi, per l’effetto, a tenere le condotte avanti descritte:

- rispettare e tutelare i diritti, la dignità ed il valore di tutti i tesserati, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale; mantenendo costantemente nei confronti di tutti un comportamento civile e non discriminatorio;
- applaudire e gratificare gli sforzi ed i sacrifici degli atleti, conferendo loro valore, attraverso la cultura dell’impegno e del divertimento, a prescindere dai risultati sul campo;
- sostenere i valori dello sport, incoraggiando e promuovendo negli atleti la passione e l’entusiasmo, nonché, il “fair play”, la disciplina, il rispetto dell’avversario, la correttezza ed il ripudio per l’uso di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive;

- non assumere comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, di qualsiasi età, dei direttori di gara o chiunque prenda parte alle attività sportive e non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori illegali, abusivi o che mettano a repentaglio la loro sicurezza psico-fisica;
- prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi dall'utilizzare impropriamente la propria posizione di fiducia di influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- favorire rapporti di rispetto e collaborazione tra tesserati, prevenendo situazioni disfunzionali, che, anche tramite manipolazione, determinino uno stato di soggezione, di pericolo o di timore;
- prevenire e contrastare fattivamente qualsiasi forma di bullismo tra i minori, fornendo ascolto ai loro bisogni e preoccupazioni;
- evitare, per quanto possibile, ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori, astenendosi, altresì, dal generare situazioni di intimità;
- adottare, in occasione di trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, da scegliere anche con il concorso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura dei tesserati;
- illustrare al tesserato, anche minore, gli obiettivi educativi e formativi e le modalità con cui si intendono raggiungere, anche con il concorso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura dei tesserati;
- evitare categoricamente qualsiasi comunicazione di natura intima ed inappropriata con i tesserati minore, tramite messaggistica o social network;
- interrompere immediatamente qualsiasi contatto con il tesserato minore, qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, rivolgendosi al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy" dell'Associazione;
- ricorrere alle opportune competenze professionali nell'eventuale programmazione o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, segnalando tempestivamente eventuali sintomi di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti d'interesse con l'Associazione o con i tesserati;
- privilegiare il proprio aggiornamento personale partecipando, con continuità, a programmi di formazione e di sensibilizzazione sulla "safeguarding policy", al fine di acquisire sempre maggiori competenze e conoscenze necessarie a prevenire e rispondere ad ogni eventuale abuso, violenza e

discriminazione, nonché, sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

- evitare categoricamente la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo l'obbligatorio consenso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura dei tesserati;
- segnalare tempestivamente al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy" dell'Associazione, qualsiasi situazione di potenziale pregiudizio per i tesserati.

Doveri ed obblighi dei tesserati

Ciascun tesserato, previa presa visione e conoscenza del presente codice di condotta e del modello organizzativo e di controllo adottato, è obbligatoriamente tenuto ad osservare le seguenti disposizioni e, per l'effetto, impegnandosi a tenere le condotte avanti descritte:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello sport e non solo, tenendo costantemente una condotta improntata al massimo rispetto del prossimo;
- astenersi dall'utilizzare un linguaggio inappropriato, volgare ed allusivo, anche corporeo, in qualsiasi circostanza, anche per gioco o per scherzo;
- contribuire a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro ed il più inclusivo possibile;
- contribuire allo svolgimento di una pratica sportiva sana, fornendo il massimo supporto educativo e formativo a tutti i tesserati;
- contribuire alla promozione dei valori ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- creare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura dei tesserati;
- ricorrere ad una comunicazione efficace in grado di prevenire e scoraggiare eventuali dispute o contrasti tra tesserati;
- prevenire o dirimere eventuali condotte offensive, manipolative, minacciose o aggressive; - fornire la massima collaborazione nell'opera di contrasto e repressione di qualsiasi abuso, violenza e discriminazione;
- segnalare tempestivamente al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy" dell'Associazione, qualsiasi situazione di potenziale pregiudizio per gli altri tesserati.

Doveri ed obblighi degli atleti

A.S.D. NYMA

Ciascun atleta, previa presa visione e conoscenza del presente codice di condotta e del modello organizzativo e di controllo adottato, è obbligatoriamente tenuti ad osservare le seguenti disposizioni e, per l'effetto, impegnandosi a tenere le condotte avanti descritte:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo l'assistenza ed il sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi ed ai tecnici, valutando, con vero spirito di collaborazione, le modalità di raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la sua cura, confrontandosi anche con gli altri atleti;
- comunicare ai dirigenti sportivi e dai tecnici qualsiasi ansia, timore o disagio che riguardi sé o altri atleti;
- prevenire, evitare e segnalare qualsiasi stato di soggezione, pericolo o timore a sé e negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere di tutti gli altri atleti e di chiunque sia coinvolto nelle attività sportive;
- rispettare, sempre e comunque, i dirigenti sportivi, i tecnici, gli altri atleti e chiunque sia coinvolto nelle attività sportive;
- riferire ogni infortunio o incidente sportivo ai dirigenti sportivi, ai tecnici ed a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la sua cura;
- evitare, in qualsiasi occasione, contatti fisici o situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi da qualsiasi diffusione di materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando la circostanza ai dirigenti sportivi, ai tecnici ed a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la sua cura, nonché al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy" dell'Associazione;
- segnalare tempestivamente al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy" dell'Associazione, qualsiasi situazione di potenziale pregiudizio per sé o per gli altri tesserati.

Roma, 18/09/2026

A.S.D. Nyma

Il Presidente del Consiglio Direttivo

_____